



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VIA CIALDINI

Via Yuri Gagarin, 2 – 20821 Meda (MB)

Tel. 0362/72147 Fax 0362/333550

e-mail: mbic857004@istruzione.it ; mbic857004@pec.istruzione.it

Cod. Mecc. MBIC857004 Cod. Fisc. 83010500151

REGOLAMENTO SULL'USO DELLO SMARTPHONE A SCUOLA

(ART 8 e 8 bis DEL REGOLAMENTO D'ISTITUTO)

CON INTEGRAZIONE DEL PROTOCOLLO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

(Approvato dal Consiglio d'istituto in data 12/10/2022)

PREMESSA

I dispositivi di nuova generazione non rappresentano solo uno mezzo di comunicazione, ma sono strumenti dotati di molteplici valenze tecnologiche (fotocamere, video, messaggistica, internet ecc.), che li rendono molto utili, ma potenzialmente pericolosi se usati in modo improprio.

Art. 1

L'uso dello smartphone e di ogni dispositivo connesso alla rete a scuola può essere autorizzato dal docente solo per usi didattici, ogni altro utilizzo è vietato. Tale divieto non si applica soltanto all'orario delle singole lezioni, ma vale anche negli intervalli e nelle diverse pause dell'attività didattica e risponde a generali norme di buon senso e correttezza. Un eventuale uso didattico di dispositivi mobili in classe è consentito e sottoposto ad autorizzazione del docente durante la propria ora di lezione e comunicato al Dirigente scolastico.

Art. 2

L'uso improprio e scorretto può configurarsi come una violazione di regole basilari di rispetto verso le persone e verso l'istituzione scolastica. La scarsa consapevolezza nell'uso degli strumenti tecnologici ha determinato una rapida crescita di fenomeni definiti come cyberbullismo e ripresi dalla Legge 29 maggio 2017, n.71: *"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo"*, che la scuola si impegna a prevenire tramite forme di educazione e di controllo sull'uso di questi dispositivi nella scuola

Art. 3

Il divieto di utilizzare lo smartphone durante le ore di lavoro e di insegnamento vale anche per il personale docente e ATA come già previsto dalla circolare ministeriale (n. 362 del 25 agosto 1998). L'inosservanza di questo divieto è materia di valutazione disciplinare.

Art. 4

Docenti e personale amministrativo ed ausiliario hanno doveri deontologici e professionali sia di vigilanza sui comportamenti degli studenti in tutti gli spazi scolastici, sia di tempestiva segnalazione di eventuali infrazioni, sia di interventi educativi e formativi.

Art. 5

Eventuali riprese audio e/o video non autorizzate e successivamente diffuse in rete, su qualunque piattaforma, si possono configurare non solo come violazione delle regole di comportamento impartite dalla scuola, ma, nei casi più gravi, come estremi di veri e propri reati.

Art. 6

Per quanto riguarda l'utilizzo della piattaforma *Google Workspace* e le relative norme di comportamento, si rimanda al *Regolamento di disciplina degli alunni*, con particolare riferimento agli articoli 3 e 4.

Art. 7

La registrazione delle lezioni è possibile per usi strettamente personali, dietro esplicita richiesta scritta da parte della famiglia e autorizzazione del docente ed è riservata unicamente a particolari e gravi situazioni personali.

Art. 8

La scuola ritiene che le famiglie rivestano un ruolo educativo fondamentale nell'indirizzare i propri figli all'uso consapevole e corretto degli smartphone e più in generale dei dispositivi connessi alla rete ed auspicano la massima collaborazione nel rispetto delle norme e delle indicazioni fornite. La scuola promuove interventi educativi sull'uso consapevole del web rivolti agli alunni ed eventualmente anche alle famiglie.

Art.9

In caso di infrazioni, sono previste sanzioni disciplinari di diversa entità che saranno applicate dal Consiglio di classe, dal Dirigente scolastico e dagli organi competenti, come da tabella allegata. (Allegato 1)

Allegato 1

MANCANZA RILEVATA	SANZIONI PREVISTE									
	richiamo verbale	richiamo scritto sul diario	richiamo scritto sul registro	ritiro immediato di dispositivi mobili utilizzati in modo improprio /convocazione dei genitori	convocazione consiglio di classe straordinario per ratificare sanzioni disciplinari	esclusione dalle visite guidate e dai viaggi d'istruzione	allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a quindici giorni	allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a quindici giorni	allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico	allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi
L'alunno non ha il cellulare spento.	✓	✓	✓	✓						

L'alunno utilizza il dispositivo in classe.	✓	✓	✓	✓						
L'alunno utilizza il dispositivo in classe durante una verifica.			✓	✓	✓		✓			
L'alunno utilizza il dispositivo a scuola in uno spazio esterno alla classe.		✓	✓	✓	✓	✓	✓			
L'alunno adotta tipologie di comportamento che rientrano nel cyberbullismo.			✓	✓	✓	✓	✓	✓		
L'alunno utilizza in modo improprio gli strumenti della piattaforma <i>Google Workspace</i> .	✓	✓	✓		✓					
L'alunno utilizza la piattaforma <i>Google Workspace</i> per compiere atti riconducibili al cyberbullismo o compie violazioni reiterate e tali da creare gravi danni morali e materiali a persone e all'immagine dell'Istituto.					✓		✓	✓	✓	✓

N.B. La tipologia di sanzione applicata sarà valutata caso per caso dal docente e dal Consiglio di classe. Nel caso in cui l'alunno reiteri i comportamenti sopra menzionati, saranno replicate le sanzioni suddette ed eventualmente ne verranno applicate ulteriori. Si ricorda che, qualora siano ravvisati gli estremi di reato, è possibile incorrere in denunce all'autorità competente.